

III.

VOTI ED OBLAZIONI

FORMOLA PEL VOTO DI PURITA' VERGINALE

PRO TEMPORE PER IL TEMPO DI N.

Io N. faccio voto sotto pena di peccato veniale, di consacrare al mio Signore Gesù Cristo la mia purità verginale, eleggendolo Lui solo per castissimo Sposo dell'anima mia, consacrando a Lui il mio cuore, l'anima mia, il mio corpo, tutta me stessa, tutti i miei pensieri tutti i miei affetti, tutti i miei desjderi; e procurerò in tutto il mio operare di compiacere questo mio amabilissimo Sposo, che per eccesso di sua infinita bontà oggi mi accetta per sua diletta Sposa, e mi riveste di questa dignità, che è la più grande che possa mai desiderare.

Anch'io per corrispondere all'amor vostro, terrò lontano dal mio cuore l'affetto alle cose di questo mondo, privandomi per amor vostro perfino del piacere di parlarne, o di sentire, massime di vanità, amoreggiamenti, matrimoni ecc.

Fate, carissimo Sposo, che questo mio cuore sia tutto vostro, che non ami che voi, che non pensi che a voi, che non operi che per voi solo.

Gesù, Gesù, io vi amo, ma perché vi amo troppo poco, desidero d'amarvi assai, assai. Amen.

VIVA GESÙ, E MARIA.

OFFERTA

PFL, VOTO DI CASTITÀ VERGINALE PERPETUA

Gesù amabilissimo, ecco la vostra povera serva V.N. arrivata al colmo della sua felicità; adesso non ho più che desiderare, dappoichè Voi re del cielo e della terra cotanto vi abbassate da eleggermi per vostra Sposa diletta, e perpetua. Quindi con tutto il cuore penetrato da sincera gratitudine, colla volontà ferma, decisa, e coll'intelletto persuasissimo, faccio voto *sub gravi* di consacrare perpetuamente al mio dolcissimo Signor Gesù Cristo la mia Purity Verginale, eleggendo Lui solo, solissimo, per castissimo Sposo dell'Anima mia, privandomi quindi per sempre ben volentieri della libertà di poter entrare in matrimonio con uomo alcuno. Voi dunque, Gesù mio amatissimo, d'ora innanzi sarete il padrone dell'anima mia, del mio cuore, del mio corpo, dei miei affetti, e di tutta me stessa. D'ora in poi non mi considererò più mia, ma tutta vostra, tutta intieramente. Risoluta di perdere ben volentieri la vita, piuttosto che esservi infedele. Ma, Gesù, ch'ora posso dirvi, Sposo mio?... Quante volte vi ho promesso d'esservi costante, e poi!... A voi tocca ad assistermi, che col vostro ajuto riuscirò proprio a mettere in effetto le mie promesse.

L'Anello che mi unisce a voi sia il santo

amor vostro, chè ve lo domando ardentissimo. La somiglianza

che debbo avere con voi sia il patire, chè vi domando la grazia di soffrir volentieri per amor vostro, e vincere la mia delicatezza soverchia. Gli ornamenti di questa indegna vostra sposa sieno Umiltà, Castità, Carità, Povertà, Obbedienza. Caro Sposo, fate di me quello che più vi piace. Questa grazia s'è segnalata sia il principio della catena che mi legghi poi a voi con altrettanti atti di virtù, di mortificazione, e di opere di pietà. Di nulla temo, poichè sono Sposa di Gesù. Sì, son vostra tutta. Che v'ho mai fatto io, Signore per scegliermi fra tante più degne di me, per elevarmi al grado sublime di vostra Sposa? Che vi renderò in contraccambio? Per carità conservatemi sempre nel vostro bel Cuore, fate che io viva solo a voi, e per voi. Mio Dio, ella è sì grande la mia gioia, che resto qui confusa, e senza parole. Il mio silenzio vi manifesta il desiderio del mio cuore. *O Dominus meus et Deus meus!* Datemi la S. Perseveranza, e poi son contenta. Gesù! Gesù! Gesù! v'amo, ma perché vi amo troppo poco, desidero d'amarvi assai. Deh! fate, Ben mio, ch'io muoia al mondo e a me stessa, per vivere solo per voi.

O Maria, delizia delle Vergini, a voi raccomando la mia Purezza, custoditela, e preservatela da ogni macchia. Caro S. Luigi, siatemi fedele avvocato, presentate voi la mia offerta a Gesù e Maria, e pregateli che l'aggradiscano.

In Te Domine speravi, non confundar in aeternum.

Viva Gesù e M.

OFFERTA PER IL MIO VOTO**DI CASTITÀ PERPETUA**

Io Bartolomea, prostrata innanzi alla SS.ma Trinità, alla Be-
atissima Vergine e a tutta la Corte Celeste, faccio voto vero e
reale di Castità perpetua; cioè da questo punto eleggo per mio
dolcissimo e amantissimo Sposo Gesù Cristo, privandomi della
libertà di poter giammai entrare in matrimonio con alcun uomo
terreno, e invece indirizzo tutti i miei pensieri, tutti i miei affet-
ti, tutti i miei desideri al mio castissimo Sposo, al quale sola-
mente da ora in avanti voglio procurare a tutta possa di piacere.
Amen.

16 Luglio 1826

GIORNO DELLA 1.° PROCESSIONE

DEL S. GIUBILEO

Caro mio Gesù, i tratti e gli eccessi dell'amor vostro e della vostra misericordia sono infiniti, e in questo santo giorno me ne avete dato un saggio col farmi incominciare a partecipare del S. Giubileo. Signor mio, da quella misera che sono, ma però sempre Sposa vostra, voglio procurare con tutte le mie deboli forze di amar anch'io voi quanto posso. Vi amerò col lasciare ogni peccato, ogni difetto, ogni imperfezione. Vi amerò col praticar le virtù, specialmente l'umiltà, la povertà, l'obbedienza, e la presenza vostra. Vi amerò coll'operare quanto posso per la salute del mio prossimo. Vi amerò insomma col fuggire quanto vi dispiace, e col praticare quanto conoscerò di vostro beneplacito.

Sposo mio amabilissimo, per i meriti vostri SS.mi e per quelli della vostra e mia dolcissima Mamma Maria, donate a me e a tutti la grazia di partecipare intieramente del frutto del S. Giubileo. In voi confido, e riposo nel vostro Cuor dolcissimo, raccomandandovi tutti, specialmente il mio Confessore, i miei parenti, i peccatori, e tutti i miei particolari.

(RINNOVAZIONE DEL VOTO DI CASTITA')

VIVA GESÙ, MARIA E S. LUIGI

Li 16 luglio 1830.

Amabilissimo mio Sposo Gesù, sono vivamente penetrata dal sentimento di gratitudine che nutro per voi, avendomi distinta tanto fino ad eleggermi quale vostra Sposa benché indegnissima. Vi offro il mio cuore sciolto in dolci affetti di ringraziamento e d'amore. Vorrei pure sapervi amare e ringraziare quanto meritate per una grazia sì particolare e distinta. Mi chiamo sommamente fortunata e contenta per un privilegio cotanto grande e nol cambierei giammai colle maggiori prosperità di questo mondo. Mi rincresce soltanto di non aver corrisposto finora alla mia santissima vocazione di Sposa vostra; ma se non l'ho fatto in passato, colla grazia vostra, sì, lo farò in avvenire. Voi siete uno Sposo tutto patimenti, la vostra vita è una continua scuola di patire, la Croce che anche prima di nascere Voi portaste ben lunga e pesante, deve essere da me abbracciata.

SIA LODE E GLORIA ALL'AUGUSTISSIMA TRINITÀ
OSSEQUIO ED ONORE A MARIA SS.MA. AMEN

FORMOLA DEL V4T4 D3 C1R3T1

(VOTO DI CARITÀ)

Mio buon Gesù, so che l'amor vostro non va mai disgiunto da un vero amor del prossimo; perciò io Bortolamea di Gesù, desiderando in tutto di darvi gusto, e di secondare gl'interni impulsi che voi mi date, qui alla presenza della Santissima Trinità, di Maria SS. del mio Angelo Custode, di S. Luigi, de' miei Santi Avvocati e di tutta la Corte Celeste, facciò voto *sub levi* di usare al mio prossimo tutta la carità tanto spirituale, quanto corporale in tutto ciò che potrò adoperarmi. Sicchè da ora in avanti tutto ciò che Iddio mi ha concesso non lo considererò più mio, ma tutto datomi per impiegarlo a vantaggio del mio prossimo. La vita, la sanità, il talento, i pensieri, le parole, le azioni, la roba, e tutto quanto potrò avere in mio potere, lo rivolgerò a vantaggio e sollievo de' miei cari fratelli. Pei peccatori impiegherò ogni sorta di pratiche, orazioni, mortificazioni, penitenze, e ogni volta che mi presenterò ai piedi di voi Crocifisso, non mi dimenticherò mai di loro, anzi importunerò tanto voi,

o mio caro Gesù, e vi pregherò tanto per la loro conversione, che non potrete negarmi questa grazia. Per impedire il peccato poi, vi prometto che farò di tutto, e voi avvalorate la mia debolezza. Mi terrò sommamente cara la gioventù, tutto il mio amato Oratorio. Avrò distintamente a cuore quelle giovani che sono più dissipate, e che sono più lontane da voi. A queste correrò dietro indefessamente, cercherò tutti i mezzi per insinuarmi nei loro cuori, onde poi tirarli a voi. Se le mie attenzioni non gioveranno, non mi stancherò, anzi raddoppierò le cure; le perseguiterò santamente, e non cesserò finchè non le vedrò tutte vostre. Per gli ignoranti non risparmierò fatica. Quel poco che ho imparato, anch'io con carità e pazienza glielo insegnerò, e non mi sdegherò di andar io stessa a ricercare tutte quelle persone che avessero bisogno d'essere istruite, e verso queste userò le più caritatevoli attenzioni.

Per le povere prigioniere del Purgatorio, avrò viscere di pietosa carità, ogni giorno con qualche divota pratica procurerò di suffragarle, ed ogni Lunedì della settimana lo consacrerò intieramente al loro sollievo.

I poveri ammalati, ed infermi saranno veramente la delizia del mio cuore. Li visiterò tutti più spesso che potrò, sarò verso loro operativa con parole e opere, prestando loro i più vili e schifosi servigj, soccorrendoli più che potrò, ed assistendoli indefessamente; però quanto le mie circostanze e l'obbedienza mi permetteranno, anche in punto di morte.

Soccorrerò più che potrò i poveri. Procurerò di conoscere quelli che sono veramente bisognosi, ed a questi farò sentire più largamente la mia carità. Risparmierò a me stessa tutto il superfluo tanto nel cibo quanto nel vestito, e mi ridurrò al puro necessario, per poter con ciò soccorrere maggiormente i poveri, e qualora per amor di essi mi toccasse a soffrir di fame, mi sarà caro, e vi prometto che lo farò. Ove io non potrò giungervi, conoscendo un vero bisogno, non mi vergognerò di cercare la carità per altri, e procurerò ad ogni maniera, di soccorrerli.

Mio caro Gesù, tutto ciò vi prometto, anzi ajutata dalla vostra grazia, ne faccio *voto*, ma voi per carità ajutate la mia debolezza. Io sono l'istrumento infimo, indegno, incapace di tutto: se voi volete qualche cosa da me, bisogna far tutto voi, altrimenti io vi guasterò tutte le vostre opere più belle. Però vi prego, trionfate in me colla vostra potenza, fate vedere che l'istrumento più vile nelle vostre mani onnipotenti può fare le cose più grandi. Io diffido affatto di me stessa, ma però confido totalmente in voi. Questa dolce confidenza mi anima, mi da coraggio e mi fa sperare d'ottener tutto da voi. Sì, mio Dio, sempre diffiderò di me stessa, ma sempre confiderò in voi. Nelle opere più difficoltose, pesanti, disperate, confido nella vostra bontà di potervi riuscir felicemente.

Appoggiata in questa dolce confidenza, ardirò anche in caso di vera necessità di affrontare i pericoli, sicura che voi avete cura della vostra serva, e non le permetterete la sua rovina. Ajutatemi, o buon Gesù, che

io mi voglio impegnare assai per le vostre care creature, e ciò per amor vostro. E mentre io penserò al bene altrui, sappiate, o mio caro Sposo, che la cura di me stessa intieramente l'affido a voi. Pensate voi ai miei bisogni, alle mie necessità, e soccorretevi, statemi sempre vicino, sradicate dal mio cuore i vizj, piantatevi le virtù, fatemi santa, chè in voi tutta mi abbandono, né più cosa mia mi credo, ma tutta cosa vostra.

Maria SS., a voi mi raccomando di cuore, insegnatemi voi ad amare il prossimo, datemi i mezzi di soccorrerlo, datemi la grazia, che io lo voglio fare veramente.

Caro S. Luigi, che tanto faceste per il vostro prossimo, datemi il vostro bel cuor caritatevole, acciocché io pure possa essere vostra vera imitatrice.

Santi tutti del cielo pregate Gesù per me.

Amen.

Omnia possum in eo qui me confortat.

Viva l'Onnipotenza di Gesù.

SIA LODE ALL' AUGUSTISSIMA TRINITÀ. AMEN.

FORMOLA

PER IL V4T4 D3 M1GG34R P2RF2Z34N2

(VOTO DI MAGGIOR PERFEZIONE)

Eccomi alla presenza vostra tutta tremante, o mio buon Dio, per darvi la prova più sincera del desiderio che ho di amarvi e di servirvi nel miglior modo a me possibile; perciò io Bortolomea indegna serva e Sposa vostra, prostrata innanzi alla adorabilissima Divina Trinità, a voi mio caro Gesù Bambino, a Maria Santissima, al mio Angelo Custode, al mio caro S. Luigi, a tutti i miei Santi Avvocati, e a tutta la Corte Celeste, faccio voto *sub levi* di cercare in tutto il mio *operare, pensare e parlare* quello che chiaramente conoscerò essere il più perfetto. Sicchè per la forza di questo voto io mi obbligo d'ora in poi, ad una vita totalmente mortificata sì nell'esterno, che nell'interno. Cioè per l'esterno, a non cercare mai sollievo alcuno al mio corpo, a scegliere sempre quelle cose che sono più pesanti, ad abbracciar volentieri il patire, insomma ad attaccarmi alla Croce amando tutto ciò che questa mi presenterà. E per l'interno, intendo di

obbligarmi a mortificare tutte le mie passioni, ad esercitare tutte le virtù in un grado grande, cioè l'umiltà, l'obbedienza, la purità, la pazienza, la presenza di Dio continua, il raccoglimento, l'annegazione di me stessa, la carità, la povertà, la dolcezza, la ritiratezza ecc. e di tutte queste virtù intendo di far tanti voti speciali. Mi obbligo infine alla più stretta imitazione di voi, o mio Amor Crocifisso, massime alla ricerca in tutte le cose della più profonda umiltà, avendo e tenendo non solo bassissimo concetto di me stessa, ma desiderando e cercando d'essere da altri pure disprezzata, dimenticata ed ingiuriata. Vi protesto, o mio buon Gesù, che sempre e poi sempre non farò che amarvi: che sempre e poi sempre non farò che odiare e perseguitare me stessa per seguire le vostre traccie, che sempre e poi sempre non farò che amare ed abbracciare il patire, per rendermi simile a voi che siete Crocifisso per me.

Ecco, o caro Gesù, l'offerta che vi faccio, ecco il sacrificio di tutta me stessa, ecco l'olocausto che vi presento. Voi aggraditelo, accettatelo, e per pegno che vi è caro, datemi grazia di eseguir tutto fino all'ultimo apice colla più scrupolosa esattezza, fino all'estremo mio respiro. Deh! non permettete, o mio Gesù, che giammai abbia da rompere una catena che sì strettamente mi lega a voi, mille volte più volentieri accetto la morte, che tal disgrazia.

Siate voi la mia forza, e il mio sostegno, siate voi il mio aiuto ed il mio tutto, ogni mia speranza io la ripongo in voi, e voi potete tutto ciò

che volete; operate in me a vostro piacimento, che io vi lascio libero il corso. Sono vostra, o mio Signore, e vostra voglio essere per tutta l'eternità.

Maria Santissima, mia dolce speranza e conforto, a voi mi raccomando, questo è il punto di farmi conoscere che mi siete tenera Madre coll'ajutarmi ad essere fedele al mio Gesù nelle mie promesse. E voi Santi tutti del cielo, massime voi mio caro S. Luigi Gonzaga, ch'io eleggo per Protettore di questo voto, impetratemi da Dio tanta grazia che non abbia da mancare neppure in una lettera nelle mie promesse.

In te Domine speravi, non confundar in aeternum. Amen.

(RINNOVAZIONE DEI VOTI)

GESÙ, GESÙ, GESÙ, VIVA IN ETERNO.

Il primo giorno dell'anno 1831

Col cuor sulle labbra, Gesù mio, vi ringrazio che mi abbiate conservata a cominciare questo nuovo anno. Deh! fate che lo sacrifichi tutto tutto. Mi si colma il cuore d'un santo gaudio in pensare che lo incomincio col vostro Nome Santissimo e dolcissimo, Gesù adunque, in cui incomincio il nuovo anno, sarà tutto il mio conforto, il mio ajuto, la mia forza, la mia consolazione. Per Gesù, intendo e faccio adesso ferma risoluzione per tutto l'anno, usciranno dal mio cuore i respiri, dalla mia mente i pensieri, dalla mia lingua le parole, dal mio cuore e dal mio corpo le azioni. In Gesù, e con Gesù solo voglio operare, pensare e parlare, e così tutto sia suggellato col santissimo Nome di Gesù.

Mio Dio, giacché mi donate questo nuovo anno, mi voglio proprio far santa, voglio essere tutta vostra, voglio amarvi di vero cuore, non voglio più risparmiarmi in niente.

Caro Gesù, affidata nella vostra grazia, e nella virtù che mi darà il vostro Nome, rinnovo ben di cuore quei dolci e santi legami che

sì strettamente mi uniscono a voi. Ben lungi dallo spaventarmi le loro catene, anzi mi consolano, e mi confortano. Sia pure io tutta legata per voi, sia tutta stretta, non sia più padrona neppur di un pensiero, nemmeno d'uno sguardo, sono contenta; purché mi doniate grazia di piacervi, tanto mi basta. Rinnovo ben di cuore il mio dolce legame di Purità, di Castità, di Verginità; datemi mille morti e mille martirj, piuttosto che permettermi di mancarvi di fedeltà. Il mio cuore esser deve tutto vostro, il mio corpo egualmente, come pure la mia libertà. Non mi riservo altro arbitrio che quello d'amarvi a tutto potere, se voi mi ajuterete. Rinnovo il mio legame di carità verso il prossimo. Signore, donatemi un cuore generoso, ajutatemi in ogni impresa, purificate le mie intenzioni, ajutate la mia debolezza, ed anch'io propongo di scuotere una volta la mia pigrizia, e rendermi industriosa per giovare spiritualmente e corporalmente, quanto permetteranno le mie deboli forze, al mio prossimo.

Tremante sì, ma col cuor generoso e risoluto rinnovo il più stretto de' miei legami, quello cioè di ricercare in tutto il mio operare, pensare e parlare quello che chiaramente conoscerò essere il più perfetto.

Con ciò mi obbligo a non ricercare più me stessa, anzi a contraddirmi, a rinnegare le mie voglie, a vivere di patire, a cercare il nascondimento e le umiliazioni, insomma io sono obbligata a non aver più un pensiero, a non muovere occhio, a non dire parola, se non per la sola vostra gloria e pel bene delle anime altrui

e della mia. Questo è quel martello che deve sempre batter le mie azioni, è quella campana che deve sempre risonare a' miei orecchi, è quel pensiero che deve sempre restar fisso nella mia mente

- Bortolamea non sei più tua, ma tutta di Dio, non devi cercare te stessa, ma solo la sua gloria; per amor suo ricordati che sei obbligata strettamente a vivere vita perfetta, a mortificare i tuoi gusti anche leciti; a non fare per te stessa che le cose di precisa necessità - Bortolamea ricordati che il legame è fatto, e che ne dovrai rendere strettissimo conto al tribunale di Dio se non ti manterrai fedele. L'amor divino però tutto addolcisce; quel che farò per amore non mi sarà mai pesante. Mio Dio, un dardo vibrato al mio cuore del vostro santo amore, e sono ricca anche troppo.

O Maria, dopo Gesù voi siete tutta la speranza mia, a voi mi raccomando, ottenetemi la grazia d'essere crocifissa con G. C.

Caro S. Luigi, pregate voi per me. Ottenetemi la santa perseveranza.

Gesù, Gesù, Gesù, sia sempre amato, lodato, servito, benedetto, adorato e ringraziato in eterno.

Amen.

MISERABILE OFFERTA

CHE FACCIO AL MIO SPOSO G. C.

Amabilissimo Gesù, dietro i consigli di chi tiene presso di me il vostro luogo, e a tenore di ciò che mi fate sentire al cuore, parmi che voi, per ispecial favore, mi abbiate destinata per miserabile e vile strumento nell'opera che avete decretata a vostra gloria, e a vantaggio delle vostre creature in questo paese.

Io ringraziandovi con tutto il cuore di una grazia così particolare, faccio voto *sub levi* di superare ogni ostacolo, ogni ripugnanza, ogni tentazione che mi potesse essere frapposta, o suggerita dai parenti, dagli estranei, dal demonio, o da me stessa, e mi consacro in questo punto al S. Istituto vostro, come se già fossi all'opera, fissando di non cambiar mai sentimento, se non mi viene comandato diversamente dal mio Confessore, e quindi mi considerò d'ora innanzi non più mia, o dei parenti, né del mondo; ma di voi intieramente, e di quello che avrete disposto a mio riguardo; al qual oggetto intendo di consacrare anche le poche sostanze che voi mi avete donate, e che mi possono toccare.

Caro Gesù, ajutate la mia debolezza; datemi pur ciò che volete anche da patire; ma ricordatevi che sono miserabilissima. Mi saranno care le infermità, le contraddizioni, i distacchi, le ingratitudini purché voi mi ajutate. Tutti i giorni nella S. Comunione vi rinnoverò la mia offerta, voi aggraditela, e datemi grazia d'esservi sempre fedele. Donatemi la vostra S. Benedizione.

Maria SS. mi raccomando alla vostra carità.

Caro S. Luigi, presentate voi al mio Gesù la mia povera offerta, e avvaloratela coi vostri meriti. Pregate per me.

MISERABILE OFFERTA

CHE PRESENTO A GESÙ, PER LE MANI DI MARIA

Eccomi, o amabilissimo Gesù, giunta finalmente al sospirato momento del mio sacrificio. Oggi per le mani di Maria ho la fortuna di consacrarmi intieramente ed irrevocabilmente alla vostra gloria, e al servizio de' miei prossimi. In questa circostanza l'unico mio appoggio siete voi solamente. Io mi conosco inabile, indegna, incapace di tutto; ma se voi volete, potete farmi anche operar prodigi. Io non so cosa mi andrò a fare; vi prometto soltanto che farò volentieri, senza replica e senza raziocinio, tutto ciò che mi verrà comandato da chi mi tiene il luogo vostro. Farò tutto quello che ripugna al mio amor proprio, farò quello che sento greve alle altre, farò quello che maggiormente verrà deriso o schernito, e lo farò con allegrezza, volentieri, e con vero piacere.

Signore, ben di cuore vi sacrifico la quiete, il raccoglimento, per tutta impiegarmi a vantaggio de' miei prossimi. Vi sacrifico le mie divozioni, l'orazione, e fino le S. Comunioni, per fare invece quello che vorrete voi. Non ho più niente del mio, son tutta vostra, e vostra in quella maniera che più a voi piace.

Accetto dalle vostre mani tutto ciò che vi piacerà di farmi patire in questo nuovo genere di vita a cui mi destinate, e già mi prefiggo di non volere che voi, la vostra Croce, la vostra Volontà, e il bene de' prossimi.

Vi faccio dono della mia Mamma, sapete quanto l'ami, e quanto mi costi l'abbandonarla; però aggradite l'offerta, e siate a lei d'ajuto e conforto.

Vi dono mia sorella, abbiatene cura speciale, fatela una gran santa, e donatele il prezioso dono della Verginità, assicurata in qualche religione.

Vi raccomando tutti i miei Parenti, vi consegno tutte le mie amiche, vi prego per tutti i miei benefattori, ajutate e salvate tutti.

Vi rimetto in mano quel poco di sostanze che mi avete donate, perché siano impiegate a beneficio de' prossimi. Io sono sempre stata povera, e d'ora innanzi sarò miserabilissima volentieri.

Pregovi però per carità ad assistermi colla vostra grazia, a donarmi tutte le virtù necessarie, a conservarmi sempre l'allegrezza del cuore, la confidenza in voi, la diffidenza di me stessa, l'unione con voi, ed un santo coraggio in tutte le opere che riguardano la vostra gloria.

Caro Gesù, vi raccomando la nostra Casa; io spero grazie ed ajuti grandi da voi, ed ove vi sia necessità non avrò timore a dimandarvi anche dei miracoli, sicura che li farete. Vi supplico di lasciarmi poco senza la vostra compagnia, fate che si faccia la Chiesina, e se un miracolo si richiede per essa, io ve lo domando.

Vi domando anche un'altra Compagna, ma che sia proprio secondo il vostro Cuore; datela presto, che ne abbiám bisogno.

In fine io vi dico, vi sacrífico tutto, non voglio più niente, farò, e patirò tutto quel che vi piace, ma io in tutto mi unisco a voi, opererò, penserò, parlerò, patirò, e fino respirerò con voi.

Non mi abbandonate mai per carità, altrimenti rovinerò tutte le cose vostre.

Maria SS. colla vostra preziosissima offerta⁽¹⁾ unite la mia miserabile, e fatela aggradire al vostro Gesù, avvalorandola colla vostra protezione e col vostro ajuto.

Caro S. Luigi, seguitemi in ogni passo, avvisatemi dove fallo, proteggete il nostro Istituto, pregate continuamente per me e per le mie compagne.

Angelo Custode, Santi tutti del Cielo, pregate tutti per me.

⁽¹⁾ Era la festa della presentazione di Maria al tempio, 21 Novembre 1832, in cui diè principio al novello Istituto

AMOROSO PATTO CON DIO

CHE FACCIÒ OGNI DOMENICA DOPO LA S. COMUNIONE

Mio Dio, mio Creatore, mio tutto, voi conoscete i desiderj del mio cuore; i gemiti e sospiri suoi non sono a voi nascosti. Vorrei lodarvi ogni momento, vorrei crescere continuamente nel vostro santo amore, vorrei piangere continuamente i miei peccati, e farne una penitenza continua, ma le mie cotidiane occupazioni ed i doveri del mio stato, quantunque santi negli occhi vostri, perché ordinate secondo la vostra santa legge e regolati dall'obbedienza, tuttavia alla debolezza della mia mente non permettono il poter seriamente pensare a voi, ne di lodarvi con quella applicazione continua che il mio cuore desidera. Dunque, affinché questo mio desiderio, che certamente è dono vostro, non resti infruttuoso, e perché niuna particella di tempo scorra per me inutilmente, col presente *Patto amoroso* per tutta questa settimana consacro irrevocabilmente a voi, o Signore, tutti i movimenti del mio cuore e del mio corpo; e prego la vostra infinita bontà ad aggradire ed accettare per i meriti del mio Signore Gesù Cristo, quella consacrazione alla mag-

gior gloria di Dio, e per il miglior bene e avanzamento spirituale dell'anima mia.

Quante volte nel corso di questa settimana io respirerò, intendo ogni volta di offrirvi, o Signore, la vita, la passione, il sangue, la dolorosa morte del mio Signor Gesù Cristo, i meriti e patimenti di Maria santissima e di tutti i santi, alla maggior vostra lode e gloria, in soddisfazione di tutti i miei peccati, e di quelli ancora di tutte le creature e per la salute universale di tutto il mondo, per l'esaltazione della santa Chiesa cattolica, per la dilatazione della santa fede, per la conservazione e salute del sommo Pontefice, dei vescovi, dei parrochi, e di tutti gli operai zelanti e infaticabili nel promuovere il bene spirituale delle anime, per la pace di tutta la cristianità, e per la conversione di tutti i peccatori, eretici ed infedeli di tutto il mondo.

Quante volte batterà il mio cuore, altrettante intendo fare tanti atti di viva fede, di fermissima speranza, di purissimo e perfetto amore verso di voi e verso il mio prossimo, per solo vostro amore; tanti atti di amarissima contrizione de' miei peccati, unendo questi atti a quelli di tutti gli apostoli, di tutti i martiri, di tutti i pontefici, di tutti i confessori, di tutte le vergini, dei santi tutti, specialmente all'amor ardentissimo con cui vi hanno amato e vi ameranno l'Umanità santissima di Gesù Cristo, la SS. Vergine e di tutti i cori celesti.

Quante volte alzerò i miei occhi al cielo, altrettante intendo congratularmi e consolarmi

con voi, o Signore, per tutte le vostre perfezioni infinite, e di ringraziarvi di tutti i privilegi concessi a Maria, e per averla a me data per madre; di chiedervi con tutto il cuore la sua vera devozione, e l'imitazione delle di Lei virtù.

Quante volte aprirò e chiuderò i miei occhi, altrettante intendo lodare ed approvare colla massima riconoscenza e gratitudine del mio cuore tutte le operazioni che Gesù Cristo, la santissima Vergine e tutti i santi ed i giusti hanno fatto e faranno sino alla fine del mondo alla maggior gloria di Dio, e desidero e intendo di essere io pure partecipe entrando in tutte le loro sane intenzioni, ed approvando tutti i loro santi fini, come io stessa in essi, per essi le avessi operate e le operassi in avvenire sino alla consumazione dei secoli.

Quanti onesti desiderj concepirà il mio cuore, intendo e desidero che sieno altrettanti desiderj di piacere a Gesù solo, di attendere alla mia santificazione, di conseguire il paradiso, così pure di fare tante comunioni spirituali e tanti atti di rassegnazione e perfetta uniformità al volere di Dio.

Quante volte mi presterò a vantaggio spirituale o temporale del mio prossimo, intendo e desidero di poter riparare a tutte le mie mancanze di carità, e a quelle di tutte le creature, e d'impedire che se ne commettano nuovamente.

Finalmente quante volte muoverò le mie mani e i miei piedi, altrettante per puro amor vostro io intendo di gettarmi in braccio a tutte le disposizioni della paterna vostra provvidenza,

e di rassegnarmi in tutto alla santissima vostra volontà, desiderando che di me disponiate secondo il vostro giusto beneplacito.

Affinché questo *Patto* per parte della mia volontà sia immutabile, lo suggello col sangue preziosissimo delle vostre piaghe, mio Gesù, e lo terrò sempre, come adesso dichiaro e voglio che sia, valido, fermo e approvato, quantunque me ne avessi a scordare; e ogni qual volta dirò: *mio Dio, custoditemi*, intendo di rinnovarlo e confermarlo alla presenza vostra, o mio Dio, che io adoro, amo e temo, implorando tutti gli ajuti necessari per amarvi, lodarvi ed adorarvi in eterno, come spero nella vostra infinita bontà in paradiso. Amen.

Viva Gesù, viva Maria col mio caro san. Luigi.

DIREZIONE DI MENTE

CHE FACCIO OGNI DOMENICA

PER PURIFICARE L'INTENZIONE DI TUTTA LA SETTIMANA

Vi adoro, mio sposo Gesù, e ferita di amore per voi, in voi ripongo tutta me stessa. A voi consacro le potenze dell'anima mia, i sentimenti del mio corpo, e tutti gli affetti del mio cuore, non volendo io vivere, né operare, né respirare che per dar gusto a voi, disposta a morire piuttosto che offendervi. Custoditemi voi, o Signore, come cosa vostra, acciocché io resti illesa e difesa da tutte le insidie dell'inimico, le cui suggestioni detesto e abbomino: protestando che in eterno colla mia volontà non concorrerò ad esse; anzi mi dichiaro contro ogni sorpresa di qualsivoglia tentazione avversa e contraddicente, disposta a dare la vita più presto che assecondarla.

Tutto quello che farò, o Signore, in pensieri, parole, opere intendo di farlo in unione di quei sentimenti coi quali voi operaste qui in terra per la gloria dell'eterno divin Padre; in ringraziamento ancora di tutti i beneficj che mi avete fatto, della creazione, redenzione, educazione, conservazione e vocazione alla verginità, ed in pre-

parazione e ringraziamento per la santa Comunione; e tutto ciò perché meritate d'essere infinitamente amato e servito.

Tutto quello che patirò nell'anima di tentazioni, aridità, disgusti; tutto ciò che patirò nel corpo, di afflizioni, dolori, stenti, privazioni e fatiche, lo dono a voi, mio dolce sposo Gesù, in corrispondenza di quanto avete fatto e patito voi per me; e ve lo offro ancora in penitenza de' miei peccati, per purificare col patire sì interno che esterno l'anima mia, e renderla più preparata all'unione con voi nell'orazione e nella santa Comunione, e per acquistar forza contro le mie passioni e le mie inclinazioni al male.

Tutti i sollievi che darò alla umanità, mangiare, bere, dormire, lavorare, riposare ed altro, intendo dirigerli ad onore e gloria di Dio e della santissima Vergine, per accrescimento di gloria ai santi, di merito ai giusti, di refrigerio ai defunti, e per ottenere misericordia ai peccatori: come pure per acquistar io forza e santità, onde portare il peso delle obbligazioni e traversie del mio stato.

Tutte le volte che io sospirerò intendo di detestare ed abborrire tutti e ciascheduno in particolare i miei peccati, e quelli anche di tutti gli uomini, commessi contro l'onore vostro e la vostra gloria, o mio Dio, dal principio del mondo sino al presente: ed oh! perché non mi è concesso di poterli espiare in qualche maniera, fosse anche collo spargimento di tutto il mio sangue?

Rinunzio la libertà e soddisfazione che avrei

d'impiegare la giornata a mio genio; e mi sottometto volentieri per voi, o Signore, alle obbligazioni che vanno annesse alla mia dimora in famiglia, pel bene e tranquillità della medesima, come a voi piace.

Rinunzio le soddisfazioni di conversare e conferire a mio talento con persone di mio genio, mi rassegno a quello che disporrà di me la santa obbedienza, giacché anche voi non ricusate di venir all'anima mia, benché trovate in essa cose di tanto vostro disgusto.

Desidero e intendo colle opere di tutti i giorni di conseguire tutte le indulgenze che posso; tanto per me, come in suffragio de' fedeli defunti; ed intendo partecipare di tutto il bene che si fa nella santa Chiesa Cattolica, nella quale desidero di vivere e di morire da vera cristiana.

Finalmente tutti i miei respiri, tutti i palpiti del mio cuore, tutti i movimenti del mio corpo, tutti i battiti delle mie palpebre, intendo e desidero che sieno altrettanti atti di amore verso il mio sposo Gesù, di pentimento di averlo offeso, di desiderio di sempre più amarlo e unirmi a Lui col più perfetto e più puro amore nel tempo e nella eternità.

Ogni volta che dirò: “ Gesù e Maria vi dono il cuore e l'anima mia”, intendo di rinnovare le sopradette intenzioni. Amen.

Tutto riesca a maggior gloria di Dio e pel bene spirituale dell'anima mia.

Li 31 Marzo 1828.

NELLA FUNZIONE DELLE 40 ORE ECC.

OFFERTA DI ME STESSA A GESÙ SACRAMENTATO

Oh! quanto mai siete grande, o mio Signore, nelle vostre misericordie!... Oh! quanto mai siete buono colle vostre creature!... Potevate fare di più per attirarvi i nostri cuori e il nostro amore, che donarvi tutto voi stesso nel SS. Sacramento?... Ma oh! quanto anche mi consolano i vostri dolci inviti!... Voi dite che le vostre delizie sono ad abitar cogli uomini, e per questo sui sacri altari dimorate aspettando, chiamando ed abbracciando tutti coloro che a voi si accostano, e pare che gli Angeli stessi vi siano meno cari, che noi vostre povere creature. Se voi, o caro Gesù, trovate le vostre delizie conversando con noi, che debbo io dire di me?... Ah! voi lo sapete quanto gusti di trattenermi ai vostri piedi, quanto cara mi sia quella mensa a cui voi, per eccesso di bontà, ogni giorno mi ammettete, quanto dolci e soavi mi sieno quei momenti in cui mi trattengo unita con voi. Ma questo è nulla. Vorrei avere qualche cosa anch'io da offerire a voi in contraccambio di tanto amor vostro. E che vi darò io mai?... Se ho qualche cosa, egli è tutto dono vostro, del mio non ho che miseria e peccati; ma però so che voi aggradite che anche di quel che è vostro io ve ne faccia

offerta, onde non sapendo che darvi, vi do tutta me stessa senza riserva. Sì, Gesù mio, tutta a voi mi dono, e tutta mi abbandono nelle vostre mani santissime: disponete voi di me quello che vi aggrada, ch'io ne son contenta. Mi assueferò a riguardare in ogni mio accidente, benché piccolo, benché pesante, benché contrario al mio gusto, la vostra Volontà SS. e a questa mi adatterò di buona voglia. Non penserò più a me stessa, ma soltanto a voi, sicura che anche voi avrete di me cura particolare. Non vi dimanderò più nessuna grazia, di quella infuori di amarvi e compiacervi. Abbiate cura voi, o Signore, di questa povera vostra serva, mentre anch'io non voglio cercare altro che d'essere tutta vostra intieramente. La vostra S. Volontà mi sarà sempre cara, le vostre disposizioni sopra di me le adorerò mai sempre, e non altro studio cercherò che di abbandonarmi intieramente, ciecamente ed allegramente nelle vostre mani, e così io sia tutta vostra, come anche voi siete tutto mio. Aggradite, o buon Gesù, l'intiero abbandono che vi faccio di tutta me stessa, e datemi grazia di dimenticarmi veramente di me stessa per non vivere che a voi ed in voi.

Caparra di questa grazia sia la SS. Comunione, la quale vi scongiuro e prego a concedermi di poterla sempre degnamente ricevere, acciocché mediante questa, abbia da formarsi in me quella bella unione con voi, dalla quale giammai abbia da separarmi.

Inveni quem diligit anima mea, tenui eum nec dimittam.

13 Aprile 1827, Venerdì Santo

PROTESTA A GESU' CROCIFISSO

Io, ingrata co' miei peccati, o mio Gesù, vi ho dato la morte... Ma non farò più così per l'avvenire; vi protesto, colla grazia vostra, che mille volte voglio morire piuttosto che darvi il minimo disgusto. In questo giorno voglio cominciare una vita nuova. A te mi stringo, o Croce santa, con te voglio passare i miei giorni. - Mio caro Gesù, l'annegazione di me stessa, l'umiltà, la rassegnazione alla vostra volontà, il patire, la pazienza, il distacco da tutto il creato, l'unione con voi, e la mortificazione continua saranno i miei quotidiani esercizi. Basta; sono vostra, fate di me quel che vi piace; che io a me stessa non penso più: datemi il vostro amore e sono ricca abbastanza.

Li 17 Aprile 1829

PROTESTA A GESU' CROCIFISSO

Nell'atto del vostro dolorosissimo spirare, o mio buon Gesù, mi accosto a voi, e bramo di potervi essere di qualche sollievo. Lavo colle mie lagrime quelle Piaghe fattevi per i miei peccati; dei quali umilmente ve ne dimando perdono, e vi prometto che in avvenire non vi offenderò mai più; son disposta ad accettar cento morti piuttosto che darvi il minimo dispiacere. Ricevete-mi, o buon Gesù, entro il vostro addolorato Cuore, e quivi fate che abbia a far sempre la mia dimora, ed imparare da voi quanto sia necessario il patire per salvarsi.

Signore, seppellisco assieme col vostro Corpo SS. anche tutti i miei difetti, massime la superbia, l'amor proprio, l'impermalosità, la dissipazione, la negligenza nei miei doveri. Fate che abbia da risorgere con voi a una vita tutta nuova e tutta santa. Vi raccomando assai i poveri peccatori, i sacrileghi, i miei cari Genitori e Parenti, il mio Superiore, l'Unione, le Compagnie devote, la Congregazione, e le Anime S. del Purgatorio. Riceveteci tutti nel vostro Cuor aperto, e fate che abbiamo sempre d'amarvi e servirvi.

PROTESTA A GESU' CROCIFISSO

(Venerdì Santo 1830)

Ecco, o Gesù caro, a' piedi vostri la più indegna fra le vostre serve. Io, sì io, sono stata quell'ingrata che tanto vi maltrattò. Io quella che vi flagellai, io che vi coronai di spine, io che vi feci le piaghe nelle mani e nei piedi, io infine che vi aprii il costato. Ah! Gesù caro, perdonatemi per carità, non farò più così; anzi vi protesto che per l'avvenire voglio amarvi tanto, che voglio procurare di risarcirvi, anche di quello che non ho fatto per lo passato. Mi dimenticherò affatto di me stessa, per non ricordarmi che di voi, e nell'atto del vostro dolorosissimo spirare vi chieggo una grazia, quella cioè di farmi partecipe di un po' della Vostra S. Croce; ma prima prevenitemi colle vostre grazie acciocché non abbia da rendermene indegna. Troppo dissimile sono da voi, o mio Gesù Crocifisso, e molto temo di non esservi cara, e perciò, se mi amate, fatemi degna di patire.

Lavate, caro Gesù, con una goccia di quel Sangue che in tanta copia avete sparso sulla Croce la povera anima mia, quella de' miei Genitori, quella del mio Superiore, quella de' miei Benefat-

tori, quella di tutte le mie Consorelle, e quella di tutti i poveri colerici. Fate che quest'anime da voi redente non vi abbiano mai più da offendere.

Pongo poi nel vostro S. Sepolcro tutti i miei difetti, massime la superbia. Deh! fate che abbia da risorgere con voi ad una vita tutta nuova, tutta spogliata di me stessa, e tutta rivestita di voi, acciocché non abbia da vivere che per voi ed in voi, mio caro Tutto. Amen.

Giovedì Santo – Li 1 Aprile 1831

OFFERTA A GESU' CROCIFISSO

Amabilissimo Gesù, mio castissimo sposo, confesso che ho ricevute da voi infinite grazie, da cui mi vedo sopraffatta. Confesso pure che i vostri inviti dolcissimi, anzi le vostre spinte fortissime a darmi tutta a voi senza misura, senza riserva, con gran coraggio, ed anche più di quello ch'io so spiegare, sono continue, sono pressanti, sono irresistibili. Quante volte ho sentito la vostra voce a dirmi « Finchè non sarai tutta, tutta mia, non cesserò di battere, di chiamarti, e di santamente perseguitarti...» Eppure, ho sempre avuto cuore di resistere, e di vivere a modo mio... Mio Gesù me ne rincresce assai, e vorrei lavare sì grande ingratitudine a costo di tanto sangue. Perdonatemi, e in segno del perdono datemi la grazia di mantener ciò che propongo.

1.° Voglio d'ora in avanti vivere vita crocifissa e rigorosamente mortificata, cioè non voglio più cercare né dare a me stessa, tanto in riguardo al corpo come in riguardo allo spirito, la minima soddisfazione. Quindi propongo di non alzare mai gli occhi che per dovere, per

carità, e per obbedienza. Di non mai parlare, se non per rispondere agli altri, per dovere, per carità, per obbedienza, o per compiacere qualunque de' miei prossimi, per non rendermi molesta ad alcuno. Per mia elezione, o per indifferenza, mai. Di lasciare il mio corpo totalmente in braccio alla divina provvidenza, non mai ricercando niente, non mai rifiutando niente; e pero mangiare, bere, dormire, ristorarmi solo quando mi verrà comandato di farlo; attenermi in ogni cosa al semplice comando o desiderio altrui, e godere quando verrò trascurata, non esponendo i bisogni miei, se non ricercata. I piccoli incomodi di salute tenerli cari assai, procurare di nasconderli, non mai parlarne se non ricercata, o per vera necessità; per rispetto però palesarli semplicemente, allorché ne verrò ricercata dai miei Superiori; attenermi con inviolabile esattezza alle loro prescrizioni, anche quando il mio amor proprio mi fa parere di non averne bisogno, e sul proposito, non mai replicar parola ai loro ordini, anzi ringraziarli. Quindi mangiare, dormire, passeggiare, quando desidererei di tralasciarlo. In ogni cosa far sempre a modo degli altri; gustare quel ch'essi gustano, parlare quando lo desiderano, tacere quando lo vogliono, e non aver volontà che per fare quella degli altri.

La mia mente tenerla più che posso amorosamente e con soavità occupata di Dio, sfuggire come peste ogni pensiero, non solo contrario a qualche virtù, ma anche solo inutile o distraente.

In quelle cose che sta in mio volere la scelta,

procurar sempre di scegliere le più contrarie al mio genio, le

più umilianti, le più afflittive. Quindi farmi carnefice santamente di me stessa, non cercando più altro per me che il patire, e per Gesù la sola sua gloria. Star sempre disposta a far qualunque sacrificio, di spesso offerir a Dio le cose mie più care, i miei Superiori, i miei Parenti, le Compagnie, le Unioni, le Comunioni, le orazioni, le consolazioni spirituali, la quiete e la pace del cuore, il ritiro, le ragazze, la scuola, l'Oratorio, l'Ospedale, le opere di carità ed ogni altra cosa che mi sia cara; procurare di dispormi a tutto lasciare, a tutto abbandonare e a distaccarmi da tutto, purché piaccia a voi, mio Dio, purché tale sia la vostra volontà. Signore, io non voglio essere santa, se voi nol volete. Non bramo il Paradiso, se voi non siete contento. Non bramo altro che di amar voi, di amarvi assai, di amarvi sempre, di amarvi svisceratamente, di attestarvi il mio amore a forza di patire, di vivere crocifissa con voi. Signore non più cercherò me stessa nel mio pensare, parlare, ed operare, ma solo, solo voi e la vostra gloria. Mandatemi quel che volete, patire, derisioni, umiliazioni, abbandoni, tutto soffrirò per voi. Se permetterete anche onori, lodi, applausi, l'onor sarà vostro, Bortolamea la seppellisco nel vostro sepolcro, acciò mai più abbia da comparire nel mondo. Solo voi e la vostra gloria avete da operare in me.

Mio Gesù, non posso chiudere la mia offerta, senza farvi promessa di quello, per cui tanto battete al mio cuore. La carità col mio prossimo mi

studierò d'esercitarla molto. Userò ogni mezzo, ogni industria per ischivare e fare ischivare il peccato; pel quale og-

getto mi renderò anche ardita, e cimenterò i pericoli stessi, sicura che voi mi assisterete, ma farò ogni sforzo perché venga impedita l'offesa vostra. Vada pure il mio onore, la roba e la vita; per causa sì bella sono troppo pagati. Ma soprattutto i poveri, gli ammalati e le giovinette saranno lo scopo delle mie mire. Sacrificherò per questi il desiderio della quiete, i miei esercizi soliti, e qualunque cosa. Signore, scuotete la mia poltroneria, fate che metta a profitto il talento che ho ricevuto da voi. Fate che vi compiacca.

Signore stampate a caratteri indelebili nel mio cuore, ciò che ora scrivo su questo libro, acciò possa essere da me eseguito. Ma per questo, troppo mi abbisogna una vostra assistenza specialissima, senza di cui non farò che offendervi.

Caro Gesù, ajutate la debolezza della vostra serva e la povertà della vostra sposa. Io desidero di amarvi e di piacer-
vi, pregovi di togliere dal mio cuore ogni altro desiderio. Signore, seguitemi in tutti i miei passi, altrimenti vi tradirò. Ma io voglio amarvi, crocifiggetemi con voi, fatemi morire a me stessa, fate che il mondo sia per me come un deserto, in cui non lasci vedere le mie azioni, poiché tutte devono essere vedute da voi solo. Datemi gran lena e coraggio, acciò possa fare assai per voi, perché anche facendo molto, farò sempre nulla. Maria, mia cara mamma, a voi mi raccomando, voglio amare il vostro e mio Gesù

e lo voglio amare assai, imprestatemi, o cara mia Madre Maria, il vostro bel Cuore, acciò con esso possa amarlo veramente. Amato S. Luigi, ottenete qualche grazia alla povera vostra divota, non cerco altro che di piacere al mio Gesù.

Voi ottenetemelo questo santo amore. Santi tutti del Paradiso pregate per me. Amen.

Sia lodato e ringraziato il mio caro Gesù.

VIVA GESÙ E MARIA.

OFFERTA

DI TUTTA ME STESSA A GESÙ CROCIFISSO

Eccomi, o caro mio Gesù, ai piedi della vostra Croce adorabile. Confesso d'aver ricevuto da voi infinite grazie, specialmente molte consolazioni spirituali, e gran piacere nel servirvi ed amarvi: di tutto vi rendo grazie distinte, e vorrei poter ringraziarvi come meritate, giacché conosco che mi avete amata e mi amate con amor infinito, ma per la mia indegnità non posso; voi però accettate i miei desiderj, e supplisca la vostra bontà alla mia miseria. Adesso però per amor vostro vi rinuncio ogni consolazione, ogni gusto e diletto spirituale; non voglio amarvi e servirvi che per puro amor vostro, non voglio vivere che di patire; non voglio vivere che sulla croce. Tutto quello che la vostra infinita misericordia mi vorrebbe dare di consolazione e di gusto in questo mondo, ve lo rinuncio e vi prego a riserbarmelo in Paradiso. Adesso non voglio cercare che la croce, tutto quello che mi farà patire mi sarà caro per amore vostro, e se la vostra bontà mi vorrà favorire di qualche croce, e farmi simile a voi che siete Crocifisso per me, mi riputerò sommamente fortunata.

Sì, mio caro Gesù, vi dico di

tutto cuore, da questo punto accetto ogni tribolazione, ogni croce, ogni patire, desolazioni, aridità, timori, angustie, povertà, ignominie, disprezzi, infermità, derisioni, calunnie, noje, persecuzioni, tedj, ecc., tutto insomma quello che voi vi compiacerete di mandarmi. Solo vi prego per carità della vostra assistenza, deh! non mi abbandonate, perché allora sarei perduta. Troppo conosco la mia debolezza, un momento solo che levaste la vostra S. Mano dal mio capo, precipiterei subito di abisso in abisso, ed in allora povera Bortolamea che dovrebbe fare?... Adunque, caro Gesù, di questo solo vi prego, del rimanente se volete anche nascondervi, se volete non farvi sentire da me, se mi volete trattare con asprezza, se vi volete mostrar meco severo, fate quello che vi aggrada; io vi protesto che vi amerò sempre, che vi servirò sempre con fedeltà, che procurerò sempre di cercare in tutto il solo vostro gusto.

Accettate adunque, o caro Gesù e mio Sposo dolcissimo, questa offerta che vi faccio di tutto cuore, e per puro amor vostro. Beneditemi, e con questa benedizione donatemi forza di mantenermi costante in quanto ora vi prometto.

Maria SS. mia cara Mamma, ajutatemi ed insegnatemi voi a portar la croce nel modo il più perfetto che sia possibile. Angelo mio Custode, S. Luigi Gonzaga, S. Teresa, a voi mi raccomando, pregate Gesù continuamente per me, affinché dopo un'offerta così grande non abbia a rendermi di nuovo infedele al mio caro Gesù.

Sia lodato Gesù Cristo e Maria SS.

OFFERTA DI ME STESSA A MARIA

O cara Mamma Maria, ecco Bortolamea che si dona tutta a voi intieramente. Oh! me felice, se posso essere tutta di Maria! — Aggraditemi, cara Madre, che son tutta vostra; specialmente questo mio cuore non sarà mai soddisfatto, finchè non arderà tutto del vostro santo amore. Vel protesto, o Maria, vi voglio amare, servire, riverire, ed ossequiare sempre e quanto posso, e tutta la mia vita avvenire la impiegherò a vostro onore, e sarà mio speciale dovere di farvi amare anche da altri. Voi ajutatemi colla vostra grazia e fatemi morire piuttosto che mancarvi di parola. Amen.

Viva Maria.

OFFERTA A MARIA

Io Bortolomea di Gesù, prostrata ai vostri piedi, o cara Mamma, vi dimando perdono dell'infedeltà che ho usata nel servirvi nello scorso mese, e sperando dalla sola vostra bontà d'essere compatita, con tutto l'affetto a voi consacro tutta me stessa, massime il mio povero cuore, assicurandovi che per l'avvenire non avrò altro gusto, altra gloria, che di amare, servire e compiacere voi, mia carissima Mamma. Aggradite la mia povera offerta, per amore del vostro e mio caro Gesù, e da ora in poi datemi grazia (giacché non sono più mia, ma tutta vostra) di ricopiare in me le vostre belle virtù, e di fare quel solo che a voi piace. Datemi grazia di amarvi assai, di farvi amare da altri, e non sarò contenta, finché il vostro santo amore non lo vedrò dilatato per tutto il mondo. Nell'atto che vi prego di benedir me con tutte le mie compagne, vi prego a compartirci a tutte la grazia di fare una santa morte, e in tal punto d'essere da voi in particolar maniera assistite. V'amo, o Maria, ma perché vi amo troppo poco, desidero di amarvi assai. Amen.

OFFERTA A MARIA

NELLA FESTA DELLA SUA PURIFICAZIONE

Io Bortolamea di Gesù, vostra indegna serva e figlia, con confidenza veramente filiale vengo a voi, mia dolcissima amabilissima e carissima Mamma, e vengo a voi per raccomandarmi di cuore alla vostra carità. Fra le vostre figlie forse non ne avrete una più bisognosa, più povera, più inferma spiritualmente di me, sicché qual pietà non deve prendere il vostro bel cuore della povera anima mia?... Sono indegna delle vostre grazie, lo conosco e me ne chiamo in colpa, ma voi mi siete ancora tenerissima Mamma, e per questo spero tutto. Vi consegno il mio cuore, io l'ho macchiato con mille peccati, deh! voi rendetelo puro e bello, acciocché abbia da piacere al mio Gesù. Datemi la vostra profondissima umiltà, di cui in questo giorno mi date esempj così grandi, fate che una buona volta abbia da imparare a conoscere chi sono, a desiderare d'essere disprezzata, insomma a cercare la santa umiltà in tutto. Datemi il vostro Divin Figlio, come lo deste al S. Vecchio Simeone, io dalle vostre SS. Mani intendo oggi di riceverlo; fate che conosca il dono preziosissimo che mi fate, e poi se prevedete che un sol peccato veniale abbia da commettere nella

vita che mi resta, deh! vi prego fatemi morir subito, poiché spero d'essere in grazia di Dio, ma non permettete che abbia giammai da abbandonare quel caro Gesù che tanto mi ama.

Mamma cara, dite al vostro e mio Gesù che mi faccia tutta sua, ma per farmi tale altro non ci vuole che un atto della sua onnipotenza, ditegli che quest'atto lo impieghi a pro della sua serva e Sposa acciocchè abbia da amarlo e servirlo in quella maniera che Egli pretende da me; ditegli che a questo mondo faccia di me ciò che si vuole, che ne son contenta, ma che appena sciolta da questo corpo, voglio venir ad amar Lui e voi in Paradiso; perciò ditegli che mi faccia partecipe della sua croce, acciò abbia da scancellare i gravissimi peccati che ho commessi. A voi consegno, o cara mia Avvocata, i miei voti specialmente il più arduo; dalla vostra protezione spero grazia di eseguirlo, anzi vi prego di eseguirlo voi per me ed in me. Anch'io poi vi faccio un piccolissimo dono, cioè metto nelle vostre mani le tre potenze dell'anima mia; aggraditele, poiché io non me ne considero più padrona. Fate che di queste non abbia da servirmene che a gloria di Gesù e di voi, a vantaggio del mio prossimo, ed a beneficio dell'anima mia.

Donatemi la vostra S. Benedizione, o cara Mamma, col bel dono della S. Perseveranza, e fate che presto abbia da poter venire in Paradiso a lodarvi per tutta l'eternità.

Amen.

Li 31 Maggio 1829

OFFERTA A MARIA

O Maria, Maria, mia dolcissima Mamma, benchè indegnissima a voi ne vengo. Con quali sentimenti io debba parlarvi in questo incontro, io nol saprei. Voi ajutatemi a dirvi ciò che volete da me, anzi parlate voi in me e per me.

Quanto mai mi rincresce di essere giunta alla fine di questo mese, senza aver fatto quello che dovea per onorarvi e per servirvi!... Quante negligenze ho commesso, quanti bei incontri ho lasciato fuggire, in cui potea compiacervi. Quanto più contenta mi troverei adesso se avessi fatto perfettamente il mio dovere verso voi, e come lo avranno fatto anche tante altre vostre figlie fedeli. Perdonatemi, amatissima Mamma, che di cuore ve ne chieggo perdono e vi prometto che in avvenire vi sarò più fedele e leale. Ma nel mentre che vi dimando compatimento, bisogna anche che vi ringrazj quanto mai so e posso di tante grazie, favori, ajuti speciali che mi avete donati in tutto questo mese, per sola vostra cle-

menza, senza verun mio merito. Chi potrebbe mai numerare le grazie che mi avete fatte? Ah! io no certamente. E che debbo io dunque rendervi in contraccambio a tanto amor vostro? Tutta me stessa, e più di tutto il mio povero cuore. L'offerta è mise-

rabile, ma voi accettatela nullaostante, e fatevela tutta vostra. Col mio cuore vi consegno anche tutti i miei difetti, massime la mia brutta ed invecchiata superbia, per cui tanto dispiaccio a Dio e a voi ancora. Deh! fate che da ora in avanti io non abbia mai più da commetter difetti, o concepir pensiero di questo vizio che possa dispiacere al mio Gesù. Donatemi proprio quella libertà di spirito con cui possa operare il bene col solo, unico fine di piacere a Dio.

Oh! Maria, a voi dono tutta me stessa, il cuore, l'anima, il corpo, la volontà, i sentimenti, tutte le cose che a me appartengono, fatemi tutta vostra, sempre vostra, in eterno vostra.

Vi prometto che studierò ogni mezzo per insinuare e dilatare la vostra divozione nel cuore di quanti mai potrò trovare. Oh! potessi vedere tutti i cuori ardere del vostro santo amore!... Maria, voi potete farlo, voi lo desiderate, fatelo adunque, che voi lo dimando per carità.

Vi raccomando assai la nostra divota Unione, fate che proprio abbia sempre da continuare a crescere nel fervore. Per solo titolo di carità vi prego a mandarci lo Spirito Santo nei nostri cuori, con quella pienezza di doni, con cui lo riceveste voi quando eravate a questo mondo. Disponete voi i nostri cuori a riceverlo, ma fate che venga proprio. Per

me poi in particolare una sola grazia vi domando, ma la voglio, ed è questa: che da ora in avanti mi facciate condurre una vita che sia una perfetta copia di quella di S. Luigi Gonzaga, e che io possa essere tanto cara a Gesù ed a voi come lo era questo gran Santo.

Vi raccomando tutti i vostri devoti, i miei Genitori e Parenti, il mio Confessore, i peccatori, la gioventù, gli ammalati ed afflitti, i Principi Cristiani, tutto il Clero Ecclesiastico, le devote di S. Luigi, e le Anime del Purgatorio. Consolate tutti, o Maria, e compartite a me, e a tutti la vostra SS. Benedizione.

VIVA GESÙ E MARIA

Li 14 Agosto 1828

Io Bortolamea di Gesù, prostrata qui al vostro letto, o mia amabilissima Mamma, nell'atto del vostro spirare, mi faccio vicina a voi affinché mi benefichiate nel vostro Testamento. Vi prego di aggradire la povera offerta che vi faccio di tutta me stessa e di tutto ciò che a me appartiene; portate tutto in Paradiso e tenete tutto vicino a voi, ch'io voglio essere tutta vostra intieramente. Deh! cara Mamma, non vi partite da qui senza di me povera vostra serva, e se voi ora ve ne andate in Paradiso, anch'io vi vengo almen col cuore e col desiderio, se a voi non piace di condurmivi personalmente. Fate che d'ora innanzi tutti i miei affetti, tutti i miei desiderj, i miei sospiri, i miei pensieri, le mie parole, azioni ecc. abbiano d'essere fatte e dirette solo per Gesù e per voi, e col pensiero del S. Paradiso. Io mi raccomando di cuore alla vostra carità, mi siete Madre, abbiate cura di questa benché indegna vostra figlia. Tutta la mia speranza la ripongo in voi. Io voglio solo quello che voi volete: desidero di amarvi, di servirvi, di lodarvi, e di farvi da tutti amare.

Questo ve lo dimando per carità, come anche a questo titolo e per vostra memoria vi dimando il vostro

SS. Cuore, dandovi invece il mio povero, brutto, e pieno di peccati. La bontà vostra mi assicura della grazia, ed io d'ora innanzi non altro cuore penserò d'avere in seno che il vostro perfettissimo e pieno d'eroiche virtù, e con questo amerò il mio Dio quanto potrò.

Maria, son vostra, Maria fatemi tutta di Gesù. Maria fatemi santa, gran santa, presto santa. O Mamma mia, fatemi morire mille volte prima che darvi il minimo disgusto. Beneditemi per carità, e compartite la vostra S. Benedizione anche a tutti i miei Superiori spirituali e corporali, alla nostra Congregazione e a qualunque altra, a tutte le mie sorelle, compagne ed amiche, a tutti i poveri peccatori, a tutta la S. Chiesa, a tutte le Anime del Purgatorio: *Nos cum Prole pia, benedicat Virgo Maria.* Amen

VIVA L'INFANTE BAMBINA

Li 7 7bre 1828

Indegna come sono, non posso a meno di accostarmi, nell'atto del vostro felicissimo nascimento, qui genuflessa alla vostra Culla per adorarvi. Non isdegnate, o cara Bambina e mia dolcissima Mamma, ch'io mi accosti a voi; ne sono indegna, ma la vostra bontà mel permette, e i miei bisogni a ciò mi sforzano. Io mi rallegro con voi, poiché vi veggo sì bella che appena nata vi siete rubato il Cuor di Dio medesimo. Ringrazio ben di cuore la SS. Trinità che con privilegj sì alti vi abbia sollevata sopra tutte le creature. Ma in tanta vostra grandezza non vi dimenticate di me povera vostra serva, divota e figlia. Riguardatemi con occhio di benignità e di compassione, ed ascoltate pietosamente le mie suppliche. Cara Bambina, per amore della vostra Infanzia donate anche a me una santa spirituale infanzia, per cui a guisa dei fanciulli io non abbia volontà, non abbia intelletto, desiderio, propensione ecc. che quella che vuole Iddio. Datemi inoltre la grazia di rinascere con voi ad una vita spirituale e divota. Datemi nuovo fervore, datemi amore, datemi raccoglimento e vero spirito di orazione, datemi

mortificazione e pazienza, datemi anche qualche croce che mi sarà cara, fate che sia contraddetta, dimenticata, offesa, ingiuriata ecc. che lo desidero; ma ajutatemi per carità. Datemi infine la vostra bella purità, la vostra profonda umiltà.

Vi raccomando il nostro caro Istituto, per carità non abbiate a' miei demeriti, ma fatela da quella generosa che siete. Vi prego poi con tutto il cuore a fare che almeno, almeno abbia da morire in qualche Religione, se non volete per la mia indegnità, farmi in essa passare tutti i giorni miei. Tutto spero da voi, cara Bambina e Mamma. Ai piedi della vostra Culla ora mi pongo, e non voglio dipartirmene mai più. Quivi imparerò ad amare Dio, a non offenderlo, a servir Lui e voi con fedeltà, insomma a farmi santa, e voi che siete così pietosa non mi discaccerete. Vi raccomando tutti massime il mio Conf.e, i miei Genitori e Parenti, i peccatori, la gioventù, tutte le pie Unioni e Congregazioni, e tutta la Cristianità, colle Anime Purganti. Alzate, o Maria, dalla vostra Culla la vostra tenera manina, e a tutti compartiteci la vostra S. Benedizione. - *Nos cum Prole pia, benedicat Virgo Maria. Amen.*